

Taskforce per l'area marina di Brucoli

Italia Nostra, Ateneo di Messina e Comune insieme per istituire l'oasi protetta

La nascita della riserva è il primo passo per uno sviluppo sostenibile e il recupero ambientale anche in termini turistici

L'istituzione e la gestione dell'area marina protetta "Brucoli - Agnone" potrà diventare realtà. Al via la campagna oceanografica per lo studio dell'area marina di Brucoli-Agnone.

È stata organizzata dalla sezione Italia nostra di Augusta e dal dipartimento di Scienze biologiche e ambientali dell'Università di Messina. Gli studi a mare inizieranno martedì e proseguiranno per 3 giorni nel mare di Brucoli interessando il tratto di costa compreso tra capo Campolato e la foce del fiume San Leonardo in un'area sito di interesse comunitario dove è previsto che si possa istituire l'area marina protetta.

La proposta scaturisce da una associazione temporanea di scopo, stipulata lo scorso gennaio tra il comune di Augusta, l'Università di Messina e l'associazione nazionale Italia Nostra onlus. Il team di ricercatori del dipartimento di biologia dell'ateneo messi-



UNO SCORCIO DELLA COSTA DI BRUCOLI

nese, esperti nel settore della biologia ed ecologia dell'ambiente marino costiero sono guidati dal biologo marino Antonino Manganaro insieme con Giusy Cortese docente di gestione delle aree protette nel corso di laurea di

"Biologia ed ecologia dell'ambiente marino costiero".

La campagna di rilievi e analisi sarà eseguita anche attraverso la collaborazione dell'Arpa di Siracusa. Lo studio accerterà la situazione naturale dei

luoghi e la loro estensione. Verificherà inoltre, i fini scientifici, ecologici, culturali, educativi, minerari ed economici con cui andrà coordinata la protezione del mare. «L'area marina protetta di Brucoli - afferma Jessica Di Venuta, presidente della locale sezione di Italia Nostra - è un passo obbligato che va nella direzione di uno sviluppo sostenibile e del recupero ambientale del nostro mare, incrementando l'offerta turistica e contribuendo ad innescare un volano economico ed occupazione incentrato sulle attività eco-compatibili. Il progetto comporterà la riqualificazione e l'apertura al pubblico del castello Aragonese attualmente restaurato ma chiuso; la realizzazione di laboratori per la ricerca scientifica, e di un museo di archeologia marina. La realizzazione di un acquario del mediterraneo e del centro di educazione ambientale. Il restauro e il riutilizzo della torre fanale di Brucoli anch'essa attualmente in stato di abbandono».

Ancora, l'acquisizione del ristorante Trotilon e di tutte le sue strutture già confiscate e proprietà dello Stato Italiano al fine di ospitare i visitatori ed organizzare i campi scuola per studenti, soggetti svantaggiati e diversamente abili. La realizzazione di per-

corsi naturalistici, didattici, archeologici in tutta l'area marina protetta anche in collaborazione con l'Arpa provinciale e le scuole realizzando un molo didattico in un'area che comprende tre villaggi preistorici un villaggio bizantino ed un santuario rupestre paleo cristiano dedicato alla Madonna dell'Adonai. L'apertura del prezioso tesoro naturalistico rappresentato dalla baia, canale di Brucoli.

«Tutti elementi fortemente caratterizzanti l'area marina protetta - aggiunge Di venuta - che rappresenteranno un valore aggiunto alla fiorente economia del luogo già meta di numerosi turisti e sede di un importante complesso turistico - alberghiero».

E ancora la rivalutazione della baia, la tutela di tutta la costa con la protezione di circa 14 milioni di metri quadrati di mare consentiranno agli utenti di godere al meglio delle bellezze naturali del luogo. A queste si aggiungeranno, tutte le attività subacquee, naturalistiche, archeologiche e scientifiche e la istituzione di una scuola di archeologia subacquea e di pet-terapy».

La proposta di istituzione dell'area marina protetta è stata inoltrata al ministero dell'Ambiente.

AGNESE SILIATO